

legge finanziaria 1996 « per il recupero e la conservazione dei beni culturali, archeologici, storici ». Infatti, nel caso in questione sono stati realizzati nuovi volumi difformi rispetto ai preesistenti per quote, sagoma, colore (coperture curve in lamiera colorata) e tessitura muraria (corsi di laterizio « a graticcio », su modelli dell'architettura rurale), sono stati costruiti nuovi corpi d'impianto totalmente estraneo all'architettura del bastione (torrioni a pianta poligonale) ed infine le coperture dei corpi minori sono state rifatte con materiali totalmente nuovi;

ciò è in evidente difformità con i criteri che definiscono il recupero e la conservazione —:

se non ritenga di verificare la correttezza della procedura per l'approvazione del progetto in base alle disposizioni vigenti;

se non ritenga di accertare, tramite ispezione ministeriale, la corretta applicazione dei principi del restauro monumentale contenuta nel richiamato testo del decreto-legge 490 del 1999;

quali misure intenda adottare qualora siano accertate violazioni di legge relativamente all'intervento in oggetto.

(4-02364)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

ASCIERTO. — *Al Ministro della difesa.*
— Per sapere — premesso che:

il personale dell'Esercito è sottoposto periodicamente ad accertamenti sanitari per verificare l'idoneità a svolgere attività di servizio;

la visita periodica è quinquennale sino al 34° anno di età, biennale dal 34° al 54° anno e, infine, annuale;

una circolare interna del 2000 prevede che gli oneri per gli accertamenti in parola siano posti a carico dell'amministrazione militare;

gli accertamenti consistono nella normale visita generale prevista annualmente integrata da alcuni esami di laboratorio nonché dall'esame dell'urina e della visita cardiologica ecocardiografica a riposo;

le norme di stato giuridico per il personale effettivo o in ferma, non prevederebbero accertamenti particolari durante l'attività di servizio, fatta eccezione, in caso di malattia, lesioni, eccetera e per il transito da un ruolo ad un altro per gli Ufficiali (decreto legislativo n. 490 del 1998);

solo l'articolo 19 della legge n. 113 del 1954 « Norme sullo stato giuridico degli ufficiali delle forze armate » sancisce: « È idoneo al servizio incondizionato l'Ufficiale le cui condizioni fisiche gli consentono di prestare servizio dovunque, presso reparti, comandi o uffici e a bordo per gli ufficiali della Marina. L'idoneità al servizio incondizionato è accertata periodicamente dagli organi e con le modalità, stabilite dai regolamenti »;

il regolamento di attuazione non è stato emesso;

in mancanza di un intervento del legislatore per disciplinare le modalità di accertamento ed i requisiti psico-fisici di idoneità per fasce di età, oggi, il dirigente del servizio sanitario esprime un giudizio discrezionale basato sull'interpretazione dei requisiti per l'accesso alla vita militare;

si sono verificati vari casi in cui il personale è stato dichiarato non idoneo per 60 giorni per malattie che potevano essere curate continuando il servizio, come per il colesterolo superiore alla media stabilita dalle tabelle per un ultra quarantenne;

alcuni accertamenti, comunque, sarebbero protetti dalla legge sulla *privacy*;

gli esami costano circa 150 euro *pro capite* e sono finanziati con il bilancio della difesa;

il personale messo in malattia non presta alcuna attività e quindi è possibile ipotizzare un danno erariale;

allo stato dei fatti non si può escludere un intervento dell'autorità giudiziaria per l'abuso di chi ordina gli accertamenti e della Corte dei conti perché la spesa non è prevista da una legge, nonché per la mancata prestazione del personale inviato in malattia —:

se non ritenga di dovere porre in atto ogni iniziativa utile affinché venga emanato il regolamento di attuazione previsto dall'articolo 19 della legge n. 113 del 1954;

se non ritenga di dover attivarsi affinché venga emanato anche il decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro della funzione pubblica, previsto dal comma 5 dell'articolo 14 della legge n. 266 del 1999, in merito alla possibilità di transito del personale delle forze armate, incluso quello dell'arma dei carabinieri e del corpo della guardia di finanza, giudicato non idoneo al servizio militare incondizionato, per lesioni dipendenti o meno da causa di servizio, nelle corrispondenti qualifiche funzionali del personale civile del ministero della difesa o del ministero dell'economia e delle finanze. (4-02369)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il rientro dei capitali dall'estero, agevolato dalla recente normativa, è così cospicuo da creare serie preoccupazioni ai banchieri d'oltralpe, soprattutto quelli del Canton Ticino;

da una prima stima che informalmente circola fra Locarno, Lugano e Bellinzona, oltre un terzo dei depositi illeciti creati da italiani sarebbero già rientrati in Patria;

secondo quanto riportato da organi di stampa (cfr. *Il Giornale* del Piemonte, supplemento de « Il Giornale », di domenica 3 marzo 2002 alla pagina 7), parte dei capitali avrebbero seguito la via delle triangolazioni bancarie con paesi dell'Unione Europea, mentre altri sarebbero state estinte per contanti, approfittando dell'euro divenuta la principale valuta che in questi mesi circola in Canton Ticino, creando una specie di categoria di « spacconi » al contrario, convinti di non subire particolari controlli doganali al rientro in Italia;

non si hanno, per ora, particolari e significative notizie di sequestri di eccessive somme in euro in entrata sicché si può temere che il metodo del rientro dei capitali in Italia, eludendo la normativa di recente varata dal Parlamento, rischi di avere successo —:

se sono state previste formalità di controllo particolari per evitare che, segnatamente dal Canton Ticino, i capitali illecitamente costituiti all'estero « raddoppino » l'illiceità attraverso il rientro sul territorio nazionale eludendo la normativa vigente sul rientro dei capitali. (3-00755)

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'Ente poste, di proprietà dello Stato, sta proseguendo nella sua politica inaccettabile di chiusura di uffici postali, soprattutto nei piccoli centri;

sta di fatto che la gente è costretta a recarsi nei grossi centri per potere effettuare una operazione postale e tutto questo è grottesco;

anche nelle città gli uffici postali sono privi di personale ed occorre fare lunghe code per una operazione postale;